Anno XXVII. Venerdì 6 Novembre 1874 N. 258.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Sebbene da qualche tempo il discorso elettorale del Conte Lovatelli sia stato pubblicato, pure oggi ben volentieri lo riproduciamo integralmente nella *Gazzetta* per aderire al desiderio di molti lettori:

## PAROLE

PRONUNCIATE DAL

## Conte Giacomo Lovatelli

Ex-Deputato del I.° Collegio di Ferrara

*Nell' adunanza del* 23 *Ottobre* 1874

DEI COMITATI

**Costituzionale e Costituzionale-Progressista**

### Signori

Una riunione di alcuni Elettori spontaneamente vi ripropose la mia Candidatura nei prossimi Comizi elettorali.

Quanta gratitudine ad essi mi leghi per tal prova di stima, quanta riconoscenza già mi legasse agli elettori ferraresi che mi onorarono del loro voto nella passata legislazione, più agevole mi è il sentirlo, a voi il comprenderlo, che a me facile il dirlo con adeguate parole.

Dalla riunione elettorale suddetta sorse il Comitato da voi composto, ed al quale non solo sono grato dell' invito fattomi di esporre le mie idee intorno al programma governativo, ma riconoscentissimo pel valido appoggio che mi verrà dalle vostre autorevoli persone.

Se grave fu l' incarico che mi fu dato in passato, non al certo minore si offre al presente.

In passato la nostra fu missione politica essenzialmente; il carattere amministrativo sperato la Camera non lo potè assumere. I parlamenti anch' essi assumono una natura al loro esordire che diviene inalterabile. Si doveva compiere l' unità nazionale, separare la Chiesa dallo Stato, sciogliere le corporazioni religiose; e ciò fu fatto.

I pesi di cui la Nazione venne gravata nella passata legislatura furono ben grandi, io non esito a riconoscerlo; ma se si esamina attentamente il bilancio col quale l' on. Sella prese la direzione delle Finanze e quello che esso lasciò all' on. Minghetti si vede chiaramente che il deficit fra le spese e le entrate ordinarie, dal Sella ritrovato originariamente, fu di gran lunga minori dell' aumento nelle entrate lasciate quando abbandonò il potere.

Il pareggio del bilancio promesso, il Sella non solo lo ha evidentemente ottenuto, ma il nuovo deficit di ottanta milioni trasmesso al Minghetti, non era, ripeto, che la differenza dell' aumento delle rendite nuove in confronto delle spese nuove, dopo pagata la primitiva deficienza.

Io ho creduto di dover appoggiare la passata amministrazione, e ho votate le imposte che si collegavano in generale ai grandi bisogni dello Stato, per esempio al riordinamento dell' esercito. Ma anche i più nobili sacrifici hanno un limite.

La futura legislazione ha diversa missione; deve guarire la Nazione dal più complesso di tutti i mali, dal deficit che si ricrea incessantemente e dagli incovenienti amministrativi e tributari universalmente sentiti, come dalla piaga troppo spesso sanguinosa della sicurezza pubblica da gran tempo giunta ad una deplorevole decadenza.

Questo complesso problema se lo propone nettamente l' on. Presidente del Consiglio ed io nettamente dichiaro, con la maggior parte della stampa italiana, che in tutti tre gli argomenti ha posto la questione nel suo punto vero.

Concordo appieno con le riforme tributarie dal Ministro proposte; anzi son lieto che l' Italia abbia in lui un finanziere, che battendo sicuro la via della libertà del commercio riproduca fra noi la elevatezza dei principî che diede all' Inghilterra sotto Roberto Peel il riassetto delle finanze.

Il Governo domanda provvedimenti eccezionali per quelle Provincie in cui la sicurezza pubblica è fatalmente compromessa. A ciò in vero conviene provvedere con ogni mezzo efficace.

Quale sia quel mezzo che il Governo intende proporre è cosa non patente, ma sembra esso alludere alla legge inglese che da facoltà al Governo di sospendere le franchigie costituzionali in quelle provincie che crede, sottoponendo ogni volta alla sanzione del Parlamento le misure prese sotto la sua responsabilità.

Noi la esamineremo. Quando l' on. Lanza propose a tal uopo misure eccezionali chiedendo la deportazione a domicilio coatto, la Camera non volle acconsentire, e votò un'altro provvedimento che senza essere una legge tanto draconiana non era che più liberale e non meno efficace. Ora in questa legge, abbenchè abbia dato colla ammonizione prodigiosi effetti, la esperienza ha provato che vi sono delle mende da correggere.

Ripugna ai pretori, nell' applicare la ammonizione alle persone sospette di reati comuni, di doverle lasciare sotto il peso gravissimo della medesima, mentre per quelli che hanno subito una condanna, gli effetti dell'ammonizione si prescrivono dentro due anni.

La questione non versa che sulla interpretazione della legge.

I Pretori dicono che il legislatore non puo avere voluto prescrivere l'azione dopo due anni per i colpevoli, lasciandola imperitura per i sospetti. Gl'interpreti della legge dicono d'altra parte: il legislatore ha stabilito la regola generale dell'ammonizione, e in quei casi in cui ha voluto limitarne l' effetto, lo ha fatto espressamente restringendola a due anni. La prima è un interpretazione giuridica, la seconda è un interpretazione politica.

Non so se la Camera anche questa volta troverà che l'esempio dell' Inghilterra è buono soltanto per i popoli provetti, come essa, nella libertà. Credo che rifletterà che le leggi eccezionali non sono mai perniciose alla libertà quando vengano parzialmente applicate.

Ora permettetemi, o Signori, di entrare nella quistione finanziaria. Essa, qualora non s' intenda di alterarne capricciosamente la natura con nuove spese, si presenta al certo in modo soddisfacente.

L' on. Minghetti non ci chiede che 22 milioni per colmare la deficienza ordinaria del Bilancio, e si propone di ottenerli dal dazio di consumo e dai dazi di confine.

E in seguito, con quella lealtà che lo distingue, dice che non conviene di farsi illusioni sopra l'apparenza che presentano i titoli dello sbilancio perchè essi sono la vera differenza fra le entrate e le spese ordinarie dello Stato.

Io ho fede in questo modo di colmare il deficit; perchè scadono gli appalti del dazio di consumo, e hanno fine ora i trattati di Commercio coll' estero; e so che il Governo troverà 15 milioni facilmente dal primo cespite e 7 dal secondo.

Tuttavia il Ministro, in altra parte del suo discorso, dice che se gli abbonamenti del dazio di consumo fatti ai Comuni si rinnovassero sulla base dei redditi reali alla scadenza loro, cioè alla fine del 1875, esso avrebbe un aumento notevole di entrate; poi soggiunge: ma io sento che bisogna pensare anche ai Comuni e porgere loro il modo di equilibrare le proprie finanze. Ciò pertanto esige la separazione dei cespiti, fra Governo e Comune. Il che significa che il Governo ritiene a sè la tassa di Consumo sopra le bevande, come si pratica in Francia ove essa rende somme prodigiose al Tesoro.

Io conosco l' Amministrazione del Dazio di Consumo in Roma da me amministrata nel decorso anno; parlando a cifre rotonde, esso rende 10 milioni all'Anno fra Dazio Consumo e Macinato, dai quali, detratti 1 milione di spesa e 4 milioni di Canone al Governo e 400 mila lire attribuiti al Macinato ne risulta un utile al Comune di 4 milioni e 600 mila lire. In esse il ricavo della tassa sulle bevande, ossia birra, gazose ed alcool, riesce, quasi direi, di pochissime centinaia di lire.

Se il Governo ritiene a sè gli aumenti sopra il Dazio Consumo alla rinnovazione del 1875, troverà una gran parte dei 22 milioni, che gli occorrono; se li dà ai Comuni ed estende verosimilmente la tassa bevande sul vino come in Francia so che non tarderà molto ad avere il reddito che cerca e anche maggiore; ma conviene che rifletta alla odiosità ed alla novità del balzello che va a proporre, per il quale occorrerebbe che si procedesse per denunzie dei possidenti del loro raccolto di uva, e quindi clamori infiniti, tal che vedremo rinnovarsi le tempeste del macinato. Quanto ciò sia opportuno, quanto ciò sia consentaneo alle benefiche idee di riforma del sistema tributario dall' Onor. Ministro annunciate, lo lascio giudicare a lui stesso. Per me, convengo che tenga il ricavo maggiore del Dazio di Consumo, ma per suo e nostro bene credo che debba abbandonare la idea di applicare la nuova imposta sul vino, e lasciarne il compito ai Comuni.

Ma vi sono alcune nuove spese necessarie ed urgenti alle quali sarà indispensabile provvedere, e sono le seguenti.

1. Fortificazioni dei valichi alpini.
2. Idem delle coste marittime.
3. Ricostruzione della nostra flotta.

I provvedimenti cui sembra a questo scopo accennare anche l' On. Minghetti e che all' uopo sembrano a me pure soddisfacenti sono: curare le entrate, migliorando i modi di accertamento e riscossione delle imposte, ordinandole tra di loro.

Noi possiamo quindi assegnarli a maggiori e graduali proventi che ci verranno 1.° dalla perequazione dell' imposta fondiaria. 2.° dalla riforma della tassa di bollo e registro. 3.° dalla riforma della tassa sulla ricchezza mobile. Concordo anche in questa parte coll' On. Ministro perchè ciò non è in una parola altro che raccogliere quanto già spetta allo Stato, per darlo al medesimo. Questo concetto risponde ad una savia divisa: *a nuove spese nuove economie.*

Vi è un' altra categoria di spese a cui il Ministro ragionevolmente tiene molto ed è quella attinente al miglioramento della sorte degl' impiegati.

Essi sono in alcuni dicasteri altrettanto numerosi che mal pagati; io credo che si potrebbe fino ad un certo punto riversare le economie, che si possano fare nel loro numero senza disorganizzare i servizi, in aumento proporzionale dello stipendio di quelli che restano, almeno per il momento, poichè fra qualche anno le finanze liberate dal deficit saranno al caso di fare qualche cosa di più per questa benemerita classe di cittadini.

Ma oltre a ciò odo parlare di altre spese notevoli: nuovi porti meridionali, ferrovie del Veneto, magazzini generali di Venezia, ferrovia di Chioggia e che so io. Queste opere devono gravare i Bilanci futuri in modo graduale ed opportuno, quando il deficit non minaccerà più la vita economica della Nazione.

L' on. Minghetti, come ogni altro Ministro di Finanza, non può essere disposto per sua volontà a spendere più di quello che ha per entrata; ma se la volontà del Parlamento sarà di fare nuove spese, il Governo dovrà dire per lo meno: a nuove spese contrapponete nuove entrate.

Per me io non esigerò altri sagrifici dal Governo, nè altri tributi dalla Nazione; credo d' interpretare il desiderio de' miei elettori dicendo che nel votare imposte non vado più oltre; spero coll' on. Casalini che questo grido: *a nuove spese nuove imposte*, non prevarrà, fra i nuovi eletti al Parlamento — e lo ripudio.

L' on. Minghetti ha confessato, che l' istinto maraviglioso che governa il popolo Italiano esige che il Ministero venga al pareggio dell' entrata colle spese. Chi non vede il malcontento che trae seco un deficit che accenna sempre a riaffacciarsi, senza speranza di sollievo per la nazione, se la nuova Camera non vorrà metter freno a nuove imposte?

È ben sordo chi non ha ancora udito che i lagni del contribuente sono divenuti tanto gravi che minacciano

di screditare profondamente le nostre istituzioni, nelle quali per poco ancora che scemi la fede, noi abbiamo a temere seriamente una di quelle fatali anarchie della pubblica opinione di cui troppo strazianti esempi si presentano in alcune nazioni europee.

Questo riconosce il Ministro ed esplicitamente dichiara che già troppo gravato di tributi è il paese; il quale, dice coi chimici, che omai è saturo d'imposte, ossia che non ne può più oltre nessun'altra sopportare.

Nobilissime parole e proponimenti che io divido, *e lì mi accampo*.

Che la Nazione voglia fermamente queste economie non vi è chi non lo veda; Essa non discute progetti o Ministri; basta che Essi provvedano una volta per sempre a colmare soltanto il deficit esistente; e s'impegnino fermamente a non spendere di più, che quel tanto che si può ottenere coi miglioramenti dei redditi attuali.

Il pubblico all'unissono col Ministero, sente che al punto in cui siamo, non si tratta più di trovare il pareggio, ma bensì di volerlo e di non più oltrepassarlo.

Permettetemi a tale riguardo di esaminare con animo indipendente la nostra situazione politica poichè in essa risiede la soluzione di tutte le nostre questioni; l'avvenire della Nazione dipende dalla fermezza con cui si deve dominarla.

Fra la Sinistra e la Destra del Parlamento non vi è che una differenza nel modo con cui si dipingono i disordini a cui noi dobbiamo rimediare. Dalla Sinistra sono innalzati come fantasmi dedicati a screditare uomini ed istituzioni; dalla Destra sono coloriti con quella pietà e con quella moderazione che sono naturali in coloro che portano un vivo interessamento all'opera delle proprie mani, la quale se fu imperfetta nel suo nascere e nel suo svolgimento, non è senza gloria.

Io sono amico di molti uomini della Sinistra e rispettoso in genere verso quel partito. Sono anzi di quelli, che non sperando per sè il potere, desiderano che la Sinistra si costituisca in un partito sinceramente parlamentare, e possa finalmente una volta assumere il governo della cosa pubblica. Perchè un Parlamento, senza due partiti che reciprocamente si succedano, senza che il Ministero della Destra sia abbattuto logicamente dalla Sinistra e quello della Sinistra dalla Destra, è un'istituzione in cui le franchigie costituzionali funzionano in modo molto imperfetto. Disgraziatamente sembra oggi che ciò sia sempre più lontano dalla possibilità di avverarsi.

L'on. Cairoli, che è certamente l'uomo più autorevole della Sinistra, ha propugnato delle idee che potrebbero delineare nell'avvenire un vero programma del partito di Sinistra, proponendo il suffragio universale, il Senato elettivo ed altre riforme che la Destra non credo possa ora ritenere opportune, ma che a me sembra possano essere fermamente volute da un partito di Sinistra: però queste idee non fanno ancora agitare le passioni politiche in Italia, ove si pensa generalmente al necessario, ossia alle questioni amministrative, in cui di massima tutti i partiti sono d'accordo.

La opposizione fatta sul campo amministrativo non è seria; non diviene tale che essendo necessariamente politica; questa è la natura dei partiti; orbene quale sarà la nuova maggioranza?

Voi avete udito che l'on. Sella non solo si propone di appoggiare il Ministero ma che ha parimenti fede che si costituisca una maggioranza compatta; tuttavia quando il potere si deve reggere coll'appoggio dei propri competitori, siano essi i più generosi e schietti, questi non daranno mai sufficiente forza al Governo, il quale non è potente che per il sentimento del proprio valore. Con un Governo forte s'impone agli avversari, agli amici e ai colleghi ciò che la ragione di Stato esige. Noi avremo dunque, soltanto coll'ingresso dell'on. Sella al Ministero, la forza che ci occorre; spetta ai comuni amici di propugnare questo felice connubio.

Avremo allora un Governo che potrà dare speranza di durare almeno per un'intiera legislatura. Cosa indispensabile per condurre col metodo adattato, dentro un limite di tempo conveniente, le finanze al sospirato pareggio.

Avremo un Governo che potrà esigere che i porti, le ferrovie, le banchine si facciano quando il deficit sia scomparso. I porti, le vie, le strade ferrate sono sorgenti vive di produzione: ma se l'ardito pioniere che va a dissodare le incolte terre dell'America sparge sconsideratamente frà novi solchi, oltre la misura di seme, anche quella con cui doveva fare il pane, altri raccoglierà dal fertile suolo pingui messi allorquando esso sarà già da gran tempo morto di fame.

Avremo una maggioranza che potrà dire tanto per ciò che riguarda le fortezze alpine e delle coste quanto per quello che riguarda la forza della marina: noi vi provvederemo collo sviluppo naturale delle imposte, cui sopra ho accennato. Essa non dirà indefinitivamente: noi vivremo del nostro diritto fino a tanto che non possiamo vivere della nostra forza: non ripeterà cogli antichi, che le fortezze sono i nostri petti; ma osservando che la necessità di difendersi non è imminente quando non si hanno nemici dichiarati, quando si è sinceramente in pace con tutte le nazioni d'Europa, dirà in vece che provvedervi è d'uopo, usando gradatamente tutti i mezzi di cui è dato disporre.

Io non ho tenuto calcolo degli aumenti ottenuti dalla tassa sugli affari e dagli aumenti sulle Dogane come degli altri cespiti che sembrano sorpassare le previsioni del Bilancio, perchè il Ministero sembra volerli contrapporre alle mancanze che si verificheranno d'altra parte negli introiti.

Io mi sono pure guardato bene di fare dei nuovi progetti finanziari; chi ha letto entro la selva di un bilancio dello Stato ben comprende che non ne deve fare se non chi ne ha la speciale missione. Il caos è il risultamento di questi manifesti personali. Io non ho che spartito sopra i bisogni di spesa notati dal Presidente del Consiglio, quegli introiti medesimi di cui dice poter disporre. Ma giunto a questo punto, o Signori, io debbo dirvi che nel riprodurre la enumerazione delle nuove spese fatta dall'On. Ministro, ommisi ad arte quelle dei lavori straordinari di sistemazione del Po.

Il Ministro dice: come volete rifiutare tali lavori? In vero è cosa che deve allarmare chi abita in questa Provincia il sentirsi offrire come una concessione discutibile l'attuazione di quei lavori che sono il dovere più imperioso dello Stato. Se le provincie testè inondate non si dichiareranno letto ordinario del Po, non vedo come verosimilmente si possa dubitare della attuazione immediata di quei lavori che furono dichiarati dagl'Ingegneri del Governo come indispensabili alla sicurezza degli argini.

Nè la incertezza dei provvedimenti legislativi per il concorso alle Opere Idrauliche di seconda categoria esonera dalla responsabilità di riparare in molti punti alle minaccie del fiume il Governo che ne è il naturale custode.

Chi può dubitare che più oltre ci si contrasti di riconoscere il Po come un fiume Nazionale?

Il Ministero ha 75 milioni di attivo fra gli arretrati da riscuotere: mi sembra dunque che per una spesa straordinaria come questa possa stare tranquillo.

La Camera deve piuttosto venire con sollecitudine alla riforma dei contributi a ciò relativi. Tutti sono concordi nel ritenere che il terzo delle spese per le Provincie limitrofe al Po è una follia, ma che solo un tanto per cento sugli estimi si debba contribuire, ed in ben lievi proporzioni.

La dichiarazione della Nazionalità del Po è quindi un còmpito del vostro rappresentante.

---

In argomento d'interesse nazionale concordo per ultimo con l'Onorevole Ministro della Pubblica Istruzione nel riconoscere la opportunità di prepararsi alla riproduzione della legge sulla istruzione obbligatoria. Credo questa legge sia oltre ogni dire necessaria per fare sparire il numero ingente di illetterati che contiamo fra noi: ritengo però, coll'On. Ministro, che sia bene di procedere lentamente: perchè dobbiamo vincere quattro grandi difficoltà. Prima, la opposizione dei clericali a concedere i loro piccoli adepti, poi quella dei genitori ignoranti che preferiscono di non distogliere i loro figli dal lavoro; poi temo che i comuni non possano darci i fondi occorrenti; ma più di ogni altra cosa penso che si debba deplorare la mancanza di un numeroso personale di buoni maestri.

E qui, se mi fosse lecito di dare un consiglio all'on. Ministro, gli vorrei dire, che prima di insegnare a leggere ai tanti milioni di analfabeti italiani provvedesse ad infrenare con savia modific azione della legge attuale la licenza della stampa, la quale non deve più oltre giovarsi della impunità che dalla legge presente è assicurata; e stabilisse con una semplice modificazione, che non diminuisca la libertà della stampa, la responsabilità di chi scrive: altrimenti non potrei che deplorare che il popolo italiano imparasse a leggere.

---

Chi si trova in mezzo a voi non può che mostrarsi altamente sorpreso della iniziativa privata che si risveglia in questa agricola popolazione. Già otto milioni si sono spesi dalle Società private per la essiccazione delle Valli facendo opere grandiose, e già le Macchine Idrovore hanno dato poteuti risultati; fra non molto tempo questa laboriosa Provincia avrà ricuperato 30 mila ettari di fertilissimo suolo.

Se una parte notevole venne a voi tolta di questa Provincia, voi ne riacquisterete così col capitale e col lavoro una cospicua parte.

E a questo riguardo io credo che il vostro rappresentante debba curare il ricupero totale di quelle frazioni che furono assegnate alla Provincia per rottondare i confini al momento dello stralcio di un circondario della medesima; tanto più che in queste frazioni le giurisdizioni sono promiscue delle due Provincie di Ravenna e Ferrara con danno dell'Amministrazione.

Ma di un altro progresso agricolo voi dovete andare lieti, quello a cui con mezzi poderosi attende la Società del Canepificio Ferrarese: questa opera tentata con parecchi milioni accenna a lodevoli risultati e il suo esempio sarà seguito e migliorato ove occorra.

Un grande campo resta pure aperto alle speranze del vostro commercio dalla ferrovia che voi credo non lascierete di propugnare colla iniziativa privata.

Essa non deve più da Rimini, Ravenna e Ferrara spingersi direttamente a Verona, ma partendo da Rimini giungere bensì a Ferrara per seguire di qui la via attuale fino a Padova, dalla quale città volgendo con una nuova linea toccherà direttamente a Trento.

In questi due tronchi, tanto superiormente a Padova come inferiormente a Ferrara si sono fatti studi e si è decretata la esecuzione di alcuni tratti notevoli: io spero che voi vorrete mantenere un Comitato permanente che faccia progredire questi nobili intenti.

Si, o Signori, 30 mila ettari asciugati oggi da voi, forse un giorno le Valli di Comacchio bonificate, la filatura di tutte le vostre canape che sono le più reputate d'Europa, la ferrovia da Rimini fino a Trento, ridoneranno fra pochi anni, io non ne dubito, il suo antico lustro alla Città di Ferrara.

Non mi conviene di rammentare con rincrescimento altro che una cosa: i vostri rappresentanti furono disgraziatamente vinti nella lotta che ebbero a sostenere a favore della Scuola Idraulica che spetta per diritto a questa Città; non fu mancanza di buon volere, nè deficienza di valide ragioni, che evevamo d'avanzo: ma fu il Ministero che pose sopra di ciò nettamente la quistione di portafoglio e la Camera non si sentì la forza di fare una crisi a questo riguardo.

Ma i Ministri si succedono e non si somigliano.

Il Programma dell'on. Ministro della pubblica istruzione è nuovo e fecondo; voglia il cielo che Esso capisca che la Scuola degli Ingegneri Idraulici debba stare sul Po; noi sapremo ritentare l'ardua prova — E qui termino augurando che i vostri rappresentanti possano avere risultati degni della loro nobile missione.

## Notizie Italiane

**ROMA** — In seguito a ordinanza della Camera di consiglio sono stati rimessi in libertà sette dei giovani carlisti arrestati ora non è molto in via Marforio. Gli altri quattro, che sono: Lottera Emilio, Collatti Cesare, Bertarelli Giovanni e Cantoni Adriano sono trattenuti in carcere e compariranno al giudizio, imputati come arruolatori clandestini.

Per quelli liberati non vi è luogo a procedere per le ragioni che abbiamo detto ieri.

— Nel mattino del 3° anniversario della battaglia di Mentana, leggevansi quattro iscrizioni sulle facciate del Mausoleo. La commemorazione, come si è detto è stata rimandata a dopo le elezioni, per non dare pretesto a disordini.

**NAPOLI** 3. — Sono state chiuse d'ordine dell'Autorità politica dodici agenzie di prestiti sopra pegni e quattro agenzie di spedizioni e commissioni, per gravi irregolarità e violazione dell'ordinanza sulla pubblica sicurezza.

— Dal 1° gennaio a tutto il decorso ottobre l'autorità di P. S. eseguiva 232 sorprese di esercizii di lotteria clandestina.

Continuano ad arrestarsi ladri e camorristi.

**SORRENTO** — S. M. il re si è degnata concedere lire mille per i danneggiati dall'ultima alluvione della Penisola Sorrentina.

## Notizie Estere

**FRANCIA** — Scrivesi da Parigi all'*Indèpendance*:

Si tratterebbe di sostituire un vescovo al sig. de Corcelles all'ambasciata presso il Santo Padre. Sarebbe questo un dare un carattere esclusivamente religioso, a quella missione, che, affidata a un laico, può conservare qualche cosa di politico.

**GERMANIA** — Un dispaccio particolare di Berlino reca che niun deputato dell'Alsazia-Lorena comparve fuora al *Reichstag*. Si considera come probabile che la maggior parte di questi deputati si limiterà ad inviare una protesta, senza prender parte alle discussioni dell'assemblea.

**SPAGNA** - Madrid, 31 ottobre. - Ieri è stato dato un nuovo combattimento a Villafranca-Cid. La brigata Despeyols ha battuto 12 battaglioni carlisti sotto gli ordini di Cucala e di Polo.

— L'attacco d'Irun, annunziato dal telegrafo, non può essere considerato che come una semplice manifestazione per parte dei Carlisti. Irun non ha che far nulla col teatro della guerra in Navarra: trovasi nella Guipuzcoa, ed è la prima stazione spagnuola, varcata la frontiera francese, sulla sinistra della Bidassoa. Ha 6000 abitanti.

— La *Gaceta* di Madrid conferma la notizia summenzionata che il generale brigadiere Daspujols colla sola sua brigata ha completamente battuti e dispersi dodici battaglioni carlisti comandanti dai cabecilla Cucala e Polo. La battaglia, durata oltre sei ore, ebbe luogo nelle vicinanze di Villafranca del Cid. I carlisti ebbero fuori di combattimento più di 600 uomini tra i quali 120 morti: perdettero inoltre una bandiera e loro vennero fatti un gran numero di prigionieri.

INGHILTERRA — Da Londra 2 telegrafano:

Bazaine ha fatto visita a molte famiglie bonapartiste. A Chiselhurst la sua visita è stata respinta. (?) Egli partirà per la Spagna.

DANIMARCA — Mandano da Copenaghen: Molti deputati hanno presentato una proposta per l'aumento della paga del soldato.

TURCHIA — La *Bilancia* ha da Costantinopoli 30 Ottobre:

I colpevoli dei fatti di Podgorizza vennero arrestati per dare soddisfazione al Montenegro. L'effervescenza degli animi continua ad agitare la popolazione turca; i montenegrini invece si sono tranquillizzati.

Il governo contrammandò l'ordine che aveva dato ad alcune corazzate di partire per l'Albania.

## CRONACA ELETTORALE

Le sorti del 1.° collegio si manifestano sempre più favorevoli al Conte Lovatelli, nostro candidato. Alcuni giornali autorevoli hanno già molto onorevolmente apprezzato il suo discorso elettorale, e teniamo moltissime lettere, visibili a chiunque presso questa Direzione, nelle quali si fanno voti che il Conte Lovatelli sia rieletto al 1.° collegio di Ferrara. Citiamo fra le altre quelle del senatore Borgatti di Cento, e dei nostri illustri concittadini comm. Luigi Borsari e comm. Carlo Mayr; in queste lettere non solo si rende omaggio al carattere del Conte Lovatelli, ma si considera la sua rielezione come un doveroso atto di gratitudine dei ferraresi. Difatti noi ricordiamo che fu il Conte Lovatelli, il quale insistendo indefessamente presso l'onorevole Sella, allora ministro delle finanze, e dimostrando come la nostra provincia aveva bisogni eccezionali, perchè colpita da due inondazioni, concorse poderosamente ad ottenere il prestito di 2 milioni con la partecipazione al pagamento del 2 0[0] nell'interesse da parte del Governo. Membro della Commissione centrale pei sussidi alle provincie inondate, il Conte Lovatelli influì con zelo singolare ed esito fortunatissimo nella erogazione dei due milioni di soccorsi, così che Ferrara ne sentì benefico sollievo.

Per avere una idea esatta dei servizi prestati dal Conte Lovatelli a Ferrara dopo i disastri delle inondazioni, bisognerebbe scorrere le lettere con cui la Deputazione Provinciale lo ringrazia della sua opera affettuosa ed efficace, e bisognerebbe udire la voce riconoscente di chi ebbe da lui le prime speranze ed i primi soccorsi.

Non c'è fra noi istituzione che non debba al Conte Lovatelli appoggio morale e materiale; basterà dire, che per merito suo, il Municipio di Roma votò pel Centenario Ariostèo Lire 2,000.

La parte politica del Conte Lovatelli è nota abbastanza; deputato veramente libero ed indipendente, approvò le leggi finanziarie che dovevano provvedere agli urgenti bisogni del paese, e rifiutò, con nobile esempio di fermezza, il suo voto a quel temperamento con cui si vollero conservare i Generalati degli ordini Religiosi. Questa indipendenza la raccomandiamo agli elettori, *perchè non è fatta a parole.*

È superfluo il dire che la onestà ed il carattere del Conte Lovatelli sono superiori agli attacchi degli oppositori ringhiosi; con il Conte Lovatelli la maldicenza e la rabbia perdono il loro tempo.

---

Nel 2.° collegio abbiamo tre candidati. C'è il comm. Casalini, da noi sostenuto, che per autorità ed eminente posizione, emerge sugli altri due. Per la precocità del talento, e per le sue molteplici cognizioni amministrative, il commend. Casalini è uno dei pochi candidati giovani che hanno un brillante avvenire. *È ricco e non ha bisogno di servire;* egli non cerca impieghi, nè ha meschine ambizioni, perchè a 30 anni il suo ingegno lo portò segretario generale del Ministero delle Finanze. Un tal candidato sarà sempre utile e decoroso pel paese che lo elegge.

Viene dopo il prof. Turbiglio, bravo insegnante, buon oratore forense, ma che per disgrazia non mostra principj politici ben netti e determinati. Fino a ieri passò per repubblicano, e non isdegnò la compagnia dei radicali; oggi si presenta come costituzionale, ma con tinte vaghe e nubilose, in guisa che la sua candidatura non ha quel significato chiaro e preciso che deve convincere un partito, e perciò non può avere una seria base.

Del dott. Gattelli, candidato d'opposizione, abbiamo già discorso; d'altronde poche parole bastano per combattere una candidatura così piccina. Nè per dottrina, nè per forza di mente, nè per eloquenza, egli si distingue fra noi; lo ripetiamo, sono i suoi amici che lo illudono, e lo ingrandiscono agli occhi degli ingenui. Non metteremo poi in dubbio la fede repubblicana del dott. Gattelli, nè le sue egregie qualità di cittadino, ma ricordiamo a lui ed agli elettori che *Aurelio Saffi* ha dichiarato, che eletto, *non potrebbe accettare il mandato, per non mentire, con un giuramento che vincolerebbe la libertà della sua coscienza, alle sue convinzioni politiche ed alla integrità del suo carattere!*

---

Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Ci scrivono da Ferrara in data del 4:

Quest'oggi alle 3 pom. ebbe luogo il *meeting* dell'avv. cav. Carcassi; udienza non molto numerosa e composta in gran parte di gente bassa. Il discorso, che non potei sentir tutto, fu letto e conteneva le solite promesse che da tutti i candidati sogliono farsi in simili circostanze: promesse di procurare diminuzioni dei pubblici aggravi, e di soddisfare i desideri della città, specialmente nell'impegno di tentare ogni mezzo per far ottenere a Ferrara la tanto contrastata Scuola idraulica.

La parlata del Carcassi si ebbe l'accoglienza che meritava. Il Carcassi per altro fu assai moderato nello spiegare i suoi principî d'opposizione.

## Cronaca e fatti diversi

**Elezioni politiche.** — Dal ministro dell'interno è stato spedito il seguente telegramma ai signori prefetti del regno:

Roma, 3 novembre

Rinnovo vivissime raccomandazioni perchè le prossime elezioni politiche riescano la espressione libera ed intiera della volontà nazionale. Faccia per ciò caloroso appello ai Sindaci ed altre autorità, ai Comitati e alle persone influenti per conseguire il massimo concorso di elettori. Vigili perchè la libertà del voto non si menomi con raggiri, nè minaccie, e curi l'osservanza severa dell'articolo 71 della legge elettorale. Confido che noterò in codesta provincia un aumento di votanti, segno di civile progresso e di attaccamento alle nostre istituzioni.

G. Cantelli.

**Il Consiglio comunale** tiene oggi seduta.

**I registri per lo stato civile.** — Dal ministro guardasigilli è stata indirizzata la seguente circolare a' procuratori generali presso le Corti d'appello e a' procuratori del Re, nell'atto che trasmetteva loro il R. decreto che approva i modelli pe' registri stampati per gli atti dello stato civile:

Roma, addì 26 Ottobre 1874.

Essendo urgente di porre le Amministrazioni comunali in grado di provvedere al più presto alla stampa dei modelli dei registri per gli atti dello stato civile, io mi reco a premura di trasmettere ai capi del Pubblico Ministero i detti modelli col Reale decreto del 23 corrente, n. 2135 (serie 2ª) che li approva, in conformità dell'art. 12 della legge 14 Giugno 1874, e ne ordina la esecuzione pel 1 Gennaio del prossimo anno 1875. Ai procuratori del Re aggiungo un numero di esemplari sufficiente per farne col mezzo dei pretori sollecita distribuzione a ciascun comune del circondario rispettivo.

Trasmettendo un esemplare dei detti modelli per ciascun registro e per ciascuna delle due parti, in cui il registro è diviso, nella forma precisa in cui debbono essere stampati, ho voluto fornire ai comuni il mezzo di predisporre i registri stessi colla maggiore esattezza, non solo per quanto riguarda la dimensione della carta e degli spazi marginali, ma ben anco perchè nella parte stampata sia mantenuta la precisa ed uniforme misura degli intervalli riservati a quella parte di ciascun atto, che deve essere scritta: precisione ed uniformità della quale i presidenti dei tribunali ed i pretori dovranno con ogni diligenza assicurarsi nell'atto della vidimazione dei fogli dei registri, della quale essi sono incaricati.

Quanto alla parte seconda, destinata agli atti che dovranno essere interamente scritti, occorre che ciascun comune faccia speciale attenzione al numero più o meno ristretto di fogli, che può rispettivamente abbisognare, avuto riguardo alla natura affatto straordinaria di tali atti ed alle disposizioni dell'art. 4 del R. decreto succitato, che fornisce sufficienti criteri per farne un calcolo preventivo.

I procuratori del Re, nel fare ai comuni tali avvertenze, colla trasmissione avanti prescritta, vorranno aggiungere che il ministero si riserva di comunicare loro quanto prima le formole e le istruzioni prevedute nell'art. 2 del decreto; e che se per avventura si trovassero provveduti di fogli di registri aventi le dimensioni degli spazi marginali conformi a quelli finora in uso, avuto riguardo alla lieve differenza con quelli che vengono ora prescritti, potranno valersene ancora in quest'anno per la parte seconda di ciascuno dei registri di nascita, di pubblicazione di matrimonio e di morte, non che pei registri di cittadinanza.

I procuratori generali ed i procuratori del Re faranno un cenno di ricevuta della presente e delle disposizioni date per eseguirla.

*Il Ministro:* Vigliani.

**Municipio di Ferrara.** — Il R. Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

I Ruoli per la tassa vetture e domestici, che vennero compilati dalla Giunta Municipale per l'anno 1874, resteranno depositati presso quest'Ufficio di Ragioneria ostensibili al pubblico per giorni quindici consecutivi da oggi decorrendi.

Nel perentorio termine dei giorni quindici suddetti qualunque persona potrà reclamare alla Giunta Municipale contro gli errori e le ommissioni che fossero sfuggite nei Ruoli sopra indicati.

---



---

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Roma* 5. — *New York* 4. — I democratici ottennero qui una maggioranza di 40,000 voti. Nel Massachusset furono eletti 6 repubblicani e 5 democratici. A Delavvare, Kentucky Texas furono eletti i democratici. I repubblicani trionfarono al Kansas e a Minnesata. Sei democratici e 3 repubblicani furono eletti alla Virginia. Cinque democratici furono eletti nel Maryland. I risultati della Carolina del sud sono dubbi. Nel Temessee 8 democratici furono eletti, due elezioni sono incerte. Nella Luisiana 5 democratici, ed un repubblicano. Ad Arkansas 4 democratici. A New Jersey 3 democratici. A Viscontin 6 repubblicani e 2 democratici. A Nevada tutti repubblicani.

*Shangai* 3. — Accordo pacifico. Le difficoltà per la Formosa sono ancora in dubbio.

*New York* 4. — Il risultato generale delle elezioni del Congresso sono favorevoli ai democratici.

*Hendage* 4. — Mentre i carlisti bombardano Irun, Moriones e Loserna fanno una potente diversione sopra Estella.

*Parigi* 4. — I giornali osservano che l'organizzazione dell'esercito territoriale è semplicemente l'esecuzione della legge militare del 1870.

Il *Moniteur* annunzia che la classe del 1870 si rinvierà il 1 gennaio 1875 in congedo anticipato.

*Nizza* 4. — Il banchiere Avigdor si suicidò. La sua casa è fallita. Due impiegati furono arrestati. Questo fatto ha prodotto sensazione.

*Parigi* 5. — Un decreto fissa per il 22 corr. le elezioni pel rinnovamento dei Consigli municipali di tutti i comuni.

*New York* 5. — Il risultato delle elezioni produsse grande impressione a Washington. Prova un malcontento politico e mancanza di fiducia nel governo. Tuttavia i repubblicani accettano la disfatta con coraggio, credendo che questo cambiamento nei sentimenti e nei principii delle popolazioni sarà permanente.

La stampa è unanime a considerare questo risultato come una protesta contro la terza elezione del presidente e contro la cattiva amministrazione.

*Bajona* 5. — Il bombardamento di ieri di Irun ebbe risultati insignificanti. I repubblicani ebbero 6 morti e 10 feriti. S'ignorano le perdite dei carlisti.

*Londra* 4. — È imminente lo sciopero generale degli agricoltori a Lincolnshire. È probabile una grande emigrazione.

*New York* 5. — Nel prossimo congresso i repubblicani avranno 10 voti di maggioranza nel Senato. I democratici 30 voti di maggioranza nel Parlamento.

**BORSA DI FIRENZE**

| Firenze | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 72 35 n | 72 80 n |
| Prezzi fatti: Rend. it. | 74 80 fm | 75 10 fm |
| Oro. . . . . . . | 22 21 c | 22 22 c |
| Londra (3 mesi) . . | 27 53 » | 28 56 » |
| Francia (a vista) . . | 110 60 » | 110 63 » |
| Prestito nazionale. . | 61 50 n | 61 50 n |
| Obblig.Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni » » | 800 — » | 802 — » |
| Azioni Banca Nazionale | 1848 — fm | 1854 — » |
| Azioni Meridionali. . | 353 — » | 358 — |
| Obbligazioni » . . | 213 — n | 213 — n |
| Banca Toscana. . . | 1481 — fm | 1495 — » |
| Credito mobiliare. . | 721 — » | 728 — fm |
| Italo Germaniche . . | 236 — n | 236 — n |
| Banca Generale. . . | — — | — — |
| Borsa | | |

**BORSE ESTERE**

| Parigi | 4 | 5 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 62 50 | 62 27 |
| » » 5 0[0 | 99 17 | 99 10 |
| Banca di Francia . . | 3930 — | 3920 — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 67 90 | 67 75 |
| Ferrovie Lombarde . | 315 — | 318 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 196 50 | 197 — |
| » Romane . . | 76 25 | — — |
| Obbligazioni » . . | — — | — — |
| Azioni Tabacchi . . | 191 — | 191 — |
| Cambio su Londra . | 25 11 | 25 12 |
| » sull' Italia . | 9 1[2 | 9 1[2 |
| Consolidati inglesi . | 93 3[8 | 93 5[16 |

*Vienna* 4. — Rendita austriaca 74 45 — in carta 70 55 — Cambio su Londra 109 90 — Napoleoni 8 85

*Berlino* 4. — Rendita italiana 67 45 — Credito Mobiliare 143 3[4

*Londra* 4. — Consolidato inglese 93 3[8 Rendita italiana — —

## Inserzioni Giudiziarie

**R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA**

**Sunto di Bando Venale**

( 2.ª Inserzione )

Ad istanza di Canonici marchese Carlo quale erede testamentario universale del fu marchese Ferdinando Canonici possidente domiciliato a Ferrara e per elezione in Via Piopponi (ora Corso Vittorio Emanuele) N. 13 presso il suo Procuratore Avv. Ettore Testa, ed in pregiudizio di Marchetti Petronio del fu Giovanni di Bondeno, in forza di precetto 23 Febbraio e 6 Marzo 1871 degli uscieri Burini e Pasquini trascritto nel 4 Maggio successivo Casola 821, di Sentenza 14 Settembre 1871 di questo Tribunale annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 14 Ottobre 1871, e di Ordinanze Presidenziali 12 e 26 Ottobre p.° p.° nel 18 Dicembre p.° v.° alle ore 11 antimeridiane avanti l'intestato Tribunale nel palazzo della Ragione in *Piazza delle Erbe* N. 16 avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore del migliore offerente del seguente

*Stabile*

Possessione della *Riminalda* nel Comune di Bondeno di Ettari 55. 11. 40 con fabbriche divisa in due corpi; uno confina a nord con Melloni, a est coll'argine strada postale del Panaro, a sud collo scolo Rondone a ovest con Costa; l'altro è suddiviso in tre corpi di cui il 1.° confina a est coll'argine Cidonio, a nord con Celeghini e Melloni, a sud con Frignani; il 2.° da un lato coll'argine di Panaro, dall'altro coll'Opera Pia Bonaccioli, e nel resto con Frignani; il 3.° a nord col Panaro, a est e sud coll'Opera Pia Bonaccioli, ad ovest coll'argine Cidonio. I numeri Mappali sono: 800, 805, 806, 807, 811 sub. 3, 1059 sub. 1, 2, 1554, 1559 1[2 p. 1098, 1102, 1566 p. 808 p. 1392 p. 1393 p. 804 p. 801 p. 1390 sub. 1. p. 1390 sub. 2. p. 796 sub. 1. p. 989 p. 1400 p. 1399 p. 811 sub. 1, 811 sub. 2, 809 p. 802, 803, 797 sub. 1, 2, 798, 799, 1391, 796 sub. 2.

L'incanto sarà aperto su L. 17,829. 60 importo di 60 volte il Tributo verso lo Stato nel 1870. L'aspirante dovrà depositare Lire 2000 per le spese e Lire 1782. 96 per decimo del prezzo.

È aperto il giudizio graduatoriale per la distribuzione del prezzo e alla istruzione è delegato il Giudice Avv. Luigi Cavalli.

I creditori devono depositare domande e titoli entro 30 giorni dalla notificazione del Bando 28 Ottobre p.° p.° in cui trovansi tracciate tutte le condizioni della vendita.

Ferrara 4 Novembre 1874.

Per *Testa, Angelo Zeni*

## Inserzioni a pagamento

### AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sotto posto allo stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai ricoverati del Pio Istituto, a modici prezzi, e specialmente Stuoje da pavimento cilindrate e di variati disegni, stuorini da biroccino e cesti assortiti.



È da affittarsi un ORTO nella Villa di Tamara con Casino dominicale ed adiacenze diverse della estensione di stara 45 ferraresi, per le trattative dirigersi allo studio dell'avv. Augusto Zambardi in via *Ripa Grande* al Civ. N. 14.



# PROVINCIA DI FERRARA

# Avviso per vendita coatta di beni Immobili

*( Articolo 44 e 46 della Legge 20 Aprile 1871 sulla riscossione delle Imposte Dirette )*

Il sottoscritto, già Esattore delle Imposte Dirette del Mandamento di Codigoro a tutto l' Esercizio 1871 ed ora Collettore dell' Esattoria Consorziale di Codigoro residente nel Comune di Migliaro fa pubblicamente noto che nel giorno ventisette Novembre 1874 alle ore dieci antimeridiane nella Residenza della R. Pretura di Codigoro sotto la Presidenza di quel signor Pretore ed assistenza del signor Cancelliere coll' intervento di esso Esattore o di un suo delegato si procederà all' incanto e deliberamento degli immobili descritti nel qui sotto tracciato Elenco, stati esecutati in aggravio delli Signori qui sotto nominati. Occorrendo eventualmente un secondo ed anche un terzo esperimento a tenore degli Articoli 53 e 54 della suddetta Legge il primo di questi avrà luogo il giorno quattro e l' altro l' undici Dicembre 1874 nel luogo ed ore suindicate colle diminuzioni accordate dalla sucitata Legge.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 della somma ad ognun d' essi determinata

| N. d'ordine | COGNOME NOME E PATERNITÀ emergente dai Ruoli d' Imposta | COMUNE in cui figurano gl' Immobili | Fondi Rustici ed Urbani, Indicazioni Catastali | REDDITO Imponibile | | SOMMA determinata per l' apertura dell' Asta | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | Lire | Cent. | Lire | Cent. |
| 1 | Aliprandi Sebastiano fu Michele | Codigoro | Casa ed andito in Via di Giù distinta in Mappa da numeri 380 e 379 confinante a levante un pascolo, e Pandolfi | 16 | 50 | 183 | — |
| 2 | Aliprandi Maria fu Angelo | Idem | Casa di un vano al 1° piano in Via di Su, Mappa N. 503 confinante a levante Farinella Antonio fu Adamo a ponente Zanoni | 18 | 75 | 160 | 80 |
| 3 | Gozzi Luigi fu Gioacchino | Idem | Casa, Cortile e Molinazza Mappa N. 24-2172, 23-2173. Confina a levante Vecchiettini, a ponente e tramontana con Gazzi Pietro | 11 | 25 | 109 | 80 |
| 4 | Menegatti Domenico fu Gabriele | Idem | Casa ed orto in vocabolo Goro, di due vani al primo piano, Mappa N. 216 e 217, confina a levante la Via di Goro ed a ponente il canale del Goro | 33 | 75 | 328 | 80 |
| 5 | Occhi Pomatelli Maria Angela | Idem | Bottega di un vano e stanza d'altro vano al p. p. Mappa 686 1[2 confinante a levante e mezzodì con Pomatelli e Francesco | 22 | 50 | 219 | 60 |
| 6 | Vecchiettini Antonio fu Agostino | Lagosanto | Casa e corte, Mappa 61, 58 confinante a levante Tresoldi Antonio ed a ponente con Menegatti | 18 | 75 | 150 | — |
| 7 | Avanzi Francesco fu Antonio | Mesola | Casa, stalla, fienile e seminativo, Mappa 1603, 1592, 1596, 1602 confina a levante Avanzi Angelo e fratelli a ponente strada | 33 | 75 | 442 | 80 |
| 8 | Borgatti Antonio fu Antonio | Idem | Seminativo, alberato, prativo ecc. di tavole 35 e cent. 93. Mappa 14, 61, 1, 2000. 14, 61, 2, 2004. a levante Borgatti, a mezzodì Turola | 183 | 82 | 862 | 20 |
| 9 | Bellini Antonio e fratelli fu Giacomo | Idem | Casa, stalla, cantina, seminativo ed alberato, Mappa 01, 017, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, a levante Fegi Agostino e ponente confine | 129 | 94 | 592 | 20 |
| 10 | Curti Filippo fu Vitto | Idem | Casa e terra di tavole 2 e 86, in luogo Burroni Mappa 1414, 1415 confinante a ponente e mezzodì Beltrami Luigi | 60 | — | 683 | 40 |
| 11 | Felisatti Gian-Maria fu Luigi | Idem | Casa di vani 6, e due pascoli di tavole 5, e 35, in luogo Bonello, Mappa 1923, 1118 1110, a levante e mezzodì Ospedale di S. Spirito | 175 | — | 346 | 80 |
| 12 | Marandella Natale fu Felice | Idem | Casa di tre vani al p. p. in Masenzatica, Mappa 25, a levante Trapella Francesca eredi a tramontana la strada Comunale | 210 | — | 204 | 72 |
| 13 | Marandella Girolamo fu Nicola e Francesco | Idem | Casa di 6 vani, pascolo seminativo in luogo Gambetta ecc. Mappa 407. 139, 22 e 21, a levante la chiesa di Massenzatica | 92 | 75 | 1197 | — |
| 14 | Mantovani Giuseppe fu Giovanni | Idem | Casa in vocabolo Mantovani Frazione d'Ariano Mappa 326, a levante Mantovani Paolo, a ponente la strada | 26 | 25 | 255 | 60 |
| 15 | Marabini Elisa fu Antonio e Giuseppe fu Giovanni | Idem | Casa seminativo pascolo ecc. Mappa 172, 174, 175, 457, 459, 460 a levante il Po grande, a ponente il canale bianco | 71 | 25 | 818 | 40 |
| 16 | Mangolini Fortunato e fratelli fu Francesco | Idem | Seminativi e prato, casa e stalla in vocaboli Spinazzi e Gugliola Mappa 1721, 1725, 1878, 1894, 1896, 1897 a levante Pia casa | 977 | 27 | 4462 | 20 |
| 17 | Tellolli Santa vedova Marabini fu Giovanni | Idem | Casa in vocabolo Braga, Ariano destro in seminativi e orti di tavole 2 e 99, Mappa 167, 2, 308, 300, 366, 310 confina a levante Guglielmini Teresa a ponente Canal bianco | 38 | 57 | 139 | 80 |

*Dall' Esattoria di Migliaro, li 24 Ottobre 1874.*

Per l' Esattore ACHILLE MELLACINA

**MARTELLI FRANCESCO**

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.